

Ancora **Chopin**: a Varsavia è conservato il manoscritto non autografo delle *Variazioni per flauto su Non più mesta accanto al fuoco* dalla *Cenerentola* di Rossini. L'accompagnamento probabilmente non è chopiniano; la pagina fa seguire al tema quattro variazioni 'decorative'. Il secondo brano della *Suite (Ouverture) per orchestra n. 3* di **Bach** è conosciuto impropriamente come *Aria sulla quarta corda*; si deve questa definizione al violinista tedesco Wilhelmj, che la trascrisse per il suo strumento in modo da poterla suonare tutta sulla quarta corda. Straordinario autore di pagine per tastiera, con i *Sei Studi op. 111* **Saint-Saëns** concepì un omaggio reverenziale a grandi della musica quali Chopin e Bach, rivelando un anticipo rispetto a Ravel. L'*op. 111 n. 4*, detto *Les cloches de Las Palmas*, evoca lo scenario seducente delle Isole Canarie; laddove *Giochi d'acqua a Villa d'Este* di **Liszt** è pagina intrisa di fede e misticismo, come rivelano le citazioni del *Vangelo* di Giovanni. Vi si 'descrivono' le fontane del parco, con uno stile originalissimo, quasi pre impressionistico, che avrà forte ascendente su Debussy e Ravel. A seguire per l'appunto **Debussy**; nell'*Arabesque n. 1* le dita devono sfiorare la tastiera per evocare un'atmosfera leggerissima. Contiene anticipazioni dello stile impressionista che in lui stava evolvendosi. **Scarlatti** - si sa - fu uno dei più prestigiosi clavicembalisti italiani; al suo strumento riservò un linguaggio molto originale, sperimentando tecniche tastieristiche nuove: arpeggi, note ribattute in agilità, incroci di mani, ottave 'spezzate' e 'percosse', doppie note e quant'altro, come rivelano le due *Sonate* in programma. Poi ecco **Lorenzo Aronne** a proporre una pagina di sua stessa composizione: e sarà il pubblico a decrittare, all'ascolto, le possibili assonanze e le caratteristiche linguistico-stilistiche. Infine uno *Studio* chopiniano del quale già si è accennato più sopra.

Con **Bilegiin Damdinsüren** siamo dinanzi al fondatore della musica classica mongola, noto per la composizione di opere che incorporano melodie popolari tradizionali. Il violinista **Josef Suk** non utilizzò invece motivi del folklore ceco, ma sviluppò uno stile tardo-romantico. Allievo di Dvořák, i suoi primi lavori ne tradiscono l'eredità, mentre in seguito acquisì, grazie all'uso dell'armonia, uno stile personale incontrando il successo con i *Quattro Pezzi op. 17*. Alla corte di Köthen il sommo **Bach** compose il *primo libro* del *Clavicembalo ben temperato*; raccolta di 24 *Preludi e Fughe* in tutte le tonalità. L'abbinamento di *Preludio e Fuga* è sempre funzionale per gli

effetti di contrasto formale e coloristico (vedasi nel caso del *n. 6* il tono scorrevole come di *continuum* del *Preludio* ed il tema quasi organistico della snella *Fuga*). Con gli *Studi op. 104b* di **Mendelssohn** ci si accosta alla sua produzione per il pianoforte, spesso di esecuzione molto complessa, si da mettere in luce le potenzialità tecniche ed espressive dell'interprete, in ragione della scrittura 'scoperta' e trasparente.

Solo de Concours di **André Messager** è pagina per clarinetto molto impegnativa, in cui il nitore del timbro si deve combinare a impeccabile fraseggio e alto virtuosismo tecnico. **George Enescu** fu uno dei grandi violinisti del Novecento e il principale compositore rumeno. Agli anni di studio risale la composizione di *Légende*, importante tappa nell'evoluzione tecnica della tromba verso un uso pienamente cromatico.

Ed ora incursione nel mondo dell'opera. La *Sinfonia* che introduce *L'italiana in Algeri* riflette il momento di particolare estro artistico di **Rossini**, espresso nel carattere musicale giocoso, scintillante, nell'impiego sapiente dei prediletti strumenti a fiato e nel consueto brillantissimo 'crescendo'. La *Sinfonia* del *Nabucco* - primo autentico travolgente successo di **Verdi** - è intessuta degli elementi più significativi della partitura, compreso il tema del celeberrimo *Va', pensiero*.

Lunedì 8 aprile

Poli-strumentista e minimalista francese, **Yann Tiersen** è tra i compositori contemporanei più prolifici; di formazione classica, ama la sperimentazione, con interesse per il *rock* e la musica elettronica. Pianista e compositore sud-coreano di formazione inglese, **Yiruma** e si è esibito sui più prestigiosi palcoscenici; *River flows in you* è ispirato alla *River Dance*, velocissima danza irlandese, estremamente popolare nel Regno Unito. Vi fa seguito una pagina di innegabile immediatezza emotiva (*Requiem for a dream*) dovuta a **Dustin Nagel**. Ecco poi ancora un artista - **Andrea Vergnano** - nella duplice veste di autore e interprete di suoi tre brani di sicuro impatto.

Tra i più grandi flautisti del XX secolo, Jean-Pierre Rampal chiese a **Claude Bolling** di comporre qualcosa che fosse classico per il suo strumento e jazzistico per il pianoforte: ne sortì la *Suite per flauto e pianoforte* appartenente al genere *cross-over*, dacché fonde dissimili linguaggi, dal Barocco allo *swing*. Il *Carnevale di Vienna* è, tra le opere di **Schumann**

destinate alla tastiera, quella dal carattere più orchestrale. Il primo movimento, *Allegro*, è in forma di *rondò*.

L'emergere dei temi, il loro intrecciarsi e svilupparsi, il mutare delle tonalità sono caratteristiche costanti delle *Sonate* beethoveniane, in particolare dell'*op. 81a*, '*Les Adieux*', e della '*Patetica*' *op. 13*. La prima non presenta elementi brillanti 'da concerto', ma un linguaggio essenziale e un'ispirazione interiorizzata. '*Patetica*' è titolo assegnato dallo stesso **Beethoven**; secondo la filosofia di Kant, dalla quale egli fu influenzato, il termine non significa 'sentimentale', bensì forza tragica attraverso cui lo spirito può raggiungere il superamento del dolore.

Monica Rosolen

Prossimo appuntamento:

lunedì 8 aprile 2019, ore 18,30

Dario Di Gregorio pianoforte

Ensemble Collegio Einaudi

Francesco Tolli direttore

musiche di Brahms, Beethoven, Di Gregorio,
Mendelssohn, Schulhoff, Satie, Grant Still

Maggior sostenitore

 Compagnia
di San Paolo

Con il contributo di



POLITECNICO
DI TORINO



REGIONE
PIEMONTE

Con il patrocinio di



CITTA' DI TORINO

Per inf.: POLINCONTRI - Orario: 9-13/13.30-17.00

Tel +39.011.090.79.26/7 - Fax +39.011.090.79.89

<http://www.polincontri.polito.it/classica/>



2018

I CONCERTI DEL POLITECNICO
POLINCONTRI CLASSICA
2019

Lunedì 1° aprile 2019 - ore 16,00-20,00
(prima parte)

Lunedì 8 aprile 2019 - ore 16,30-18,00
(seconda parte)

Maratona studentesca



POLINCONTRI

POLITECNICO DI TORINO
Aula Magna "Giovanni Agnelli"



XXVII edizione
18° evento

lunedì 1º aprile ore 16,00	
Lösmaken	15' circa
Simone Grande <i>batteria</i> Marco Todesco <i>chitarra</i>	
Paolo Picco <i>basso</i> Alessandro Licciardi <i>voce e chitarra</i>	
John Mayer <i>Belief, Neon</i>	
Lösmaken <i>Silenzio anonimo</i>	

D.I.P.S.	15' circa
Jacopo Gili <i>basso</i> Giulio Bocchiardo <i>batteria</i>	
Emanuele D'Amato <i>chitarra</i> Daniele Affubine <i>voce, tastiera, chitarra</i>	
Måneskin <i>Morirò da (re)cover</i>	
D.I.P.S. <i>In front, Shut up, Superman, I don't know why</i>	

New Reborn	15' circa
Paolo Dimasi <i>chitarra</i> Edoardo Coi <i>batteria</i>	
Luca Gastaldo Brac <i>basso</i> Silvio Rossini <i>pianoforte</i>	
Joseph Kosma <i>Autumn Leaves</i> (elaborazione New Reborn)	
Ernesto Lecuona <i>Malagueña</i> (elaborazione New Reborn)	
New Reborn <i>Boogie Roll</i>	

Marcello Massari <i>chitarra</i>	10' circa
Carlo Domeniconi <i>Koyunbaba, Suite op. 19</i>	

ore 17,00 circa

Chiara Zunino <i>soprano</i> Mitja Liboni <i>controtenore</i>	10' circa
---	-----------

Dario Di Gregorio, Alessandro Navone <i>pianoforte</i>	
Giuseppe Forma <i>attore</i>	
Franz Schubert <i>Die Forelle</i>	
Giovanni B. Pergolesi <i>Fac ut ardeat cor meum</i> (dallo <i>Stabat Mater</i>)	
Wolfgang A. Mozart <i>Al desio di chi t'adora</i> (dalle <i>Nozze di Figaro</i>)	

Carlo Saccente <i>clarinetto</i> Matteo Cazzola <i>pianoforte</i>	10' circa
Carl M. von Weber <i>Concerto n. 2 per clarinetto</i> (1º movimento)	

Matteo Cazzola <i>pianoforte</i>	16' circa
Ludwig van Beethoven <i>Sonata in fa minore op. 57 'Appassionata'</i> (1º mov.)	
Fryderyk Chopin <i>Sonata in si bemolle minore op. 35</i> (1º mov.)	

Serena Miro <i>violino</i> Mitja Liboni <i>violoncello</i>	15' circa
--	-----------

Alessandro Navone <i>pianoforte</i>	
Wolfgang A. Mozart <i>Trio in sol maggiore K 564</i> (1º movimento)	
Edward Elgar <i>Salut d'amour</i> (<i>Liebesgruss</i>) <i>op. 12</i>	
Astor Piazzolla <i>Oblivion, Libertango</i>	

ore 18,00 circa

Alessandro Navone <i>pianoforte</i>	11' circa
Domenico Scarlatti <i>Sonata K 454</i>	

Fryderyk Chopin <i>Studi op. 10 n. 8 e op. 25 n. 2</i>	
Felix Mendelssohn <i>Preludio op. 104a</i>	

Jonathan Marsiano <i>flauto</i> Dario Di Gregorio <i>pianoforte</i>	9' circa
Fryderyk Chopin <i>Variazioni su Non più mesta</i> dalla <i>Cenerentola</i> di Rossini	
Johann S. Bach <i>Aria dall'Ouverture</i> per orch. n. 3 <i>BWV 1068</i> (vers. flauto e pianoforte)	

Sabrina Laneve <i>pianoforte</i>	13' circa
Camille Saint-Saëns <i>Studio op. 111 n. 4</i>	
Franz Liszt <i>Les Jeux d'eaux à la Villa d'Este</i>	

Lorenzo Aronne <i>pianoforte</i>	15' circa
Claude Debussy <i>Arabesque n. 1</i>	
Domenico Scarlatti <i>Sonate L 188</i> (K 525) e <i>L 189</i> (K 184)	
Lorenzo Aronne <i>Preludio-Fantasia</i>	
Fryderyk Chopin <i>Studio op. 25 n. 2</i>	

ore 19,00 circa

Sevjiddulam Erdene-Ochir <i>violino</i> Ingrid Martini <i>pianoforte</i>	8' circa
Bilegiin Damdinsuren <i>Khentii undur uul</i>	
Josef Suk <i>dai 4 pezzi op. 17: n. 2</i>	

Ingrid Martini <i>pianoforte</i>	10' circa
Johann S. Bach <i>dal Clavicembalo Ben Temperato</i> (libro 1°): <i>Preludio e Fuga n. 6</i>	
Felix Mendelssohn <i>Studi op. 104b nn. 1 e 2</i>	

Danilo Carianni <i>clarinetto</i> Leonardo Palmucci <i>pianoforte</i>	6' circa
André Messager <i>Solo de Concours</i>	

Vincenzo Atanasio <i>tromba</i> Leonardo Palmucci <i>pianoforte</i>	6' circa
George Enescu <i>Légende</i>	

Silvio Rossini <i>pianoforte</i>	15' circa
Gioachino Rossini <i>Ouverture da L'Italiana in Algeri</i>	
Giuseppe Verdi <i>Ouverture dal Nabucco</i> (trascrizioni per pianoforte di Silvio Rossini)	

lunedì 8 aprile ore 16,30

Agostino Amato <i>pianoforte</i>	11' circa
Yann Tiersen <i>Comptine d'un autre été</i>	
Yiruma <i>River flows in you</i>	
Dustin Nagel <i>Requiem for a dream</i>	

Andrea Vergnano <i>pianoforte</i>	10' circa
Andrea Vergnano <i>Ballo di inizio estate, Waterfall, Travel remembrances</i>	

Maciej Lampart <i>flauto</i> Giulia Murtas <i>pianoforte</i>	16' circa
Claude Bolling <i>dalla Suite per flauto e pianoforte: Baroque and Blue, Sentimentale, Irlandaise</i>	

Matteo Moschelli <i>pianoforte</i>	17' circa
Robert Schumann <i>dal Carnevale di Vienna: Allegro, Romanza, Finale</i>	

Lorenzo Giammarini <i>pianoforte</i>	17' circa
Ludwig van Beethoven <i>Sonata in mi bem. magg. op. 81a 'Les Adieux'</i>	
Francesco Scorrano <i>pianoforte</i>	18' circa
Ludwig van Beethoven <i>Sonata in do minore op. 13 'Patetica'</i>	

Lunedì 1º aprile

Apertura nel segno del gruppo Lösmaken che esordisce nel nome di **John Mayer**, cantautore e chitarrista statunitense vincitore di numerosi dischi di platino, dalla prima passione, il *blues*, ha esteso i suoi interessi a *rock*, *soul*, *pop*, *country*. A seguire un brano firmato dagli stessi **Lösmaken**. Ed ora i D.I.P.S. anch'essi interpreti di se stessi, *band blues* e *rock* della provincia di Torino che registra e suona dal vivo *cover*, ma soprattutto pezzi propri. Quanto al brano dei **Måneskin** (parola danese che significa ‘chiaro di luna’) è opera di un gruppo rock romano che ha partecipato alla 11º edizione di X Factor classificandosi al secondo posto, ma ottenendo il maggior successo presso il pubblico. E siamo alla terza formazione, i **New Reborn**, gruppo *funk* eporediese che presenta sue stesse rielaborazioni di autori noti; l'ungherese **Joseph Kosma**, compose numerose colonne sonore per film dei registi francesi Jean Renoir e Marcel Carné; scrisse anche canzoni di successo internazionale su testi di Prévert e altri poeti. Poi **Ernesto Lecuona**, cubano: sono sue oltre 600 canzoni amate in tutto il mondo, una fra tutte *Siboney*, inserita nel film di Fellini *Amarcord*. Il repertorio di **Carlo Domeniconi**, chitarrista di fama mondiale, si estende dalla musica classica al jazz; trasferitosi a Istanbul, acquisì uno stile compositivo influenzato dal folklore turco; *Koyunbaba (Pastore)*, allude al nome di un mistico del XIII secolo.

Ed ora ha inizio il versante per così dire ‘classico’ della ‘nostra’ ricchissima maratona.

Il motivo del *Lied* *La trota* composto da **Schubert** ebbe tale successo che l'industriale Paumgartner, amico del compositore, gli chiese di utilizzarlo per un *Quintetto*, veste in cui divenne l'opera da camera più popolare di Schubert. Dallo *Stabat Mater* di **Pergolesi**, l'ultima composizione commissionata al giovane musicista poco prima della sua morte prematura, si ascolta una pagina toccante (*Fac ut ardeat cor meum*). Nel-

l'atto IV delle *Nozze di Figaro*, **Mozart**, per venire incontro alle esigenze della cantante che interpretava Susanna, sostituì l'aria *Deh, vieni, non tardare* con un brano alternativo, *Al desio di chi t'adora*, che svolge la medesima funzione scenica.

L'interesse per la varietà timbrica spinse **Weber** ad approfondire la ricerca sonora e a scrivere pagine per ogni tipo di combinazione strumentale: tra esse spiccano i due *Concerti* dedicati al clarinettista Baermann; il solista vi ha un ruolo pre-dominante caratterizzato da virtuosismo ed elegante cantabilità. Il titolo ‘*Appassionata*’ per la *Sonata op. 57* di **Beethoven** non lo si deve al compositore, ma venne dato postumo sulla base di una presunta dedica sentimentale segreta. I due temi su cui è impostata la *forma-sonata* sono i protagonisti che si confrontano e si scontrano in un vero e proprio dramma. La *Sonata op. 35* di **Chopin**, in quattro movimenti, non presenta coerenza tematica - melodie e temi chopiniani sono sempre astratti - bensì sentimentale, ognuno esprime una percezione interiore di dissolvimento.

Il *Trio K 564* di **Mozart** è un esempio di freschezza inventiva e magistero nell'arte della variazione. *Liebesgruss* fu scritto da **Elgar** per pianoforte: l'arrangiamento per violoncello e pianoforte avvenne allorché l'autore lo dedicò alla sua promessa sposa; quando lo reintitolò *Salut d'Amour* divenne rapidamente uno dei suoi brani di maggior successo (specie nella versione per violino e pianoforte). **Piazzolla** attuò una sintesi tra il sofisticato stile classico e la passionalità dei suoni sudamericani. Iniziò a studiare il *bandoneón* a nove anni e a tredici ne dominava già la tecnica.

La *Sonata K 454* di **Domenico Scarlatti** fa parte della sua immensa produzione di questo genere. Una delle caratteristiche più straordinarie per quel tempo è l'abilità nelle modulazioni. Nei *25 Studi op. 10* di **Chopin**, i contenuti poetici sono inseriti in un contesto tecnico profondamente rinnovato: audaci estensioni laterali delle dita e rapidi spostamenti della mano per la conquista di nuove sonorità più ricche ed energiche. Nel *n. 8* il tema è affidato alla sinistra, mentre la destra è impegnata in un arabesco che si estende su tutta la tastiera; lo *Studio op. 25 n. 2* si rifarebbe, secondo il pianista Alfred Cortot, a una composizione invitagli da Maria Wodzińska e forse utilizzata anche in un paio di *Ballate*, in alcuni *Valzer* e altrove. Quanto a **Mendelssohn** evitò di affrontare il genere della *Sonata* per pianoforte; preferì rivolgersi ad altre forme, crearne di nuove, spesso miniature, come i pezzi dell'*op. 104a*.